

RICEVETE LO SPIRITO SANTO

Domenica di Pentecoste - anno A | 31 maggio 2020

Ascoltiamo la Parola

At 2,1-11
Sal 103
1 Cor 12,3-7.12-13

Dal Vangelo di
Gv 20,19-23

La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi». Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi».



Meditiamo la Parola

«Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo» (At 2,1). Erano passati cinquanta giorni dalla Pasqua e i discepoli di Gesù, assieme a Maria e alle altre donne, erano radunati nel cenacolo. Dalla Pasqua in poi i discepoli di Gesù non avevano smesso di ritrovarsi assieme per pregare, ascoltare le Scritture e vivere in fraternità. Questa tradizione apostolica non si è mai più interrotta, sino ad oggi. Non solo a Gerusalemme, ma in tante altre città del mondo, i cristiani continuano a radunarsi «tutti assieme nello stesso luogo» per ascoltare la Parola di Dio, per nutrirsi del pane della vita e per continuare a vivere assieme nella memoria del Signore. Quel giorno di Pentecoste fu decisivo per i discepoli a motivo degli eventi che accaddero sia dentro il cenacolo che fuori. Narrano gli Atti che, nel pomeriggio, «venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso», sulla casa dove si trovavano i discepoli. All'interno del cenacolo, essi sperimentarono un vero e proprio terremoto, che pur essendo fondamentalmente interiore, coinvolse visibilmente tutti loro e lo stesso ambiente. Videro delle «lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue».

LA PAROLA

... diventa vita

La Pentecoste è l'inizio della Chiesa. Lo Spirito Santo è effuso anche su di noi perché usciamo dalle nostre chiusure per testimoniare l'amore del Signore e annunciare il suo Vangelo a tutte le creature sino ai confini della terra.

...diventa preghiera

[...] Madre amatissima, fa' crescere nel mondo il senso di appartenenza ad un'unica grande famiglia, nella consapevolezza del legame che tutti unisce, perché con spirito fraterno e solidale veniamo in aiuto alle tante povertà e situazioni di miseria. Incoraggia la fermezza nella fede, la perseveranza nel servire, la costanza nel pregare.

O Maria, Consolatrice degli afflitti, abbraccia tutti i tuoi figli tribolati e ottieni che Dio intervenga con la sua mano onnipotente a liberarci da questa terribile epidemia, cosicché la vita possa riprendere in serenità il suo corso normale. Ci affidiamo a Te, che risplendi sul nostro cammino come segno di salvezza e di speranza, o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria. Amen.

(LETTERA DEL SANTO PADRE FRANCESCO A TUTTI I FEDELI PER IL MESE DI MAGGIO 2020)

Fu per tutti loro – dagli apostoli, ai discepoli, alle donne – un'esperienza che li cambiò profondamente: quella porta chiusa si aprì ed iniziarono a parlare alla folla sopraggiunta. La lunga e dettagliata elencazione di popoli sta a significare la presenza del mondo intero. E mentre i discepoli di Gesù parlano, tutti costoro li intendono nella propria lingua. Da quel giorno lo Spirito del Signore ha iniziato a superare limiti che sembravano invalicabili. La Pentecoste poneva termine a Babele. Lo Spirito Santo inaugurava un tempo nuovo, il tempo della comunione e della fraternità. È a Gerusalemme – tra il cenacolo e la piazza – che inizia la Chiesa: i discepoli, pieni di Spirito Santo, vincono la loro paura e iniziano a predicare. Gesù aveva detto loro: «Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità» (Gv 16,13). Lo Spirito è venuto, e da quel giorno continua a guidare i discepoli per le vie del mondo.



Dacci un cuore nuovo

Vieni, o Spirito Santo, e da' a noi un cuore nuovo,
che ravvivi in noi tutti i doni da Te ricevuti con la gioia di
essere Cristiani,
un cuore nuovo sempre giovane e lieto.
Vieni, o Spirito Santo, e da' a noi un cuore puro,
allenato ad amare Dio, un cuore puro, che non conosca il
male se non per definirlo,
per combatterlo e per fuggirlo;
un cuore puro, come quello di un fanciullo, capace di
entusiasmarsi e di trepidare.
Vieni, o Spirito Santo, e da' a noi un cuore grande,
aperto alla Tua silenziosa e potente parola ispiratrice, e
chiuso ad ogni meschina ambizione,
un cuore grande e forte ad amare tutti,
a tutti servire, con tutti soffrire;
un cuore grande, forte,
solo beato di palpitare col cuore di Dio.

S. Paolo VI